

Prezzo di Associazione

Unno e mezzo: anno . . . 1. 20
semestre . . . 11
trimestre . . . 6
mezzo . . . 2
L'associazione non decade al
termino di un anno.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga centesimi 50
— In terza pagina dopo la firma
del Gerente centesimi 80 — Nella
quarta pagina centesimi 10.

Per le Associazioni e per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Garghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14. Udine

L'Austria nel 1881

L'Austria oppone un necessario ostacolo
alla unificazione delle nazionalità ed alla
demagogia socialistica che sono oggidì per
i cattolici tra i massimi pericoli.

I tedeschi tendono ad unificarsi sotto la
condotta della Prussia; gli slavi sotto il
dominio della Russia. I sessanta milioni
di tedeschi riuniti formeranno un impero
d'Occidente che distruggerebbe l'indipen-
denza dell'Europa occidentale e meridionale.

Il socialismo è l'ultimo risultato delle
rivolte contro le leggi divine e cristiane;
ogni disordine intellettuale e morale ac-
cresce la sua forza, ogni offesa alle cre-
denze religiose gli torna a profitto.

L'esistenza dell'Austria incepa l'unifi-
cazione dei tedeschi e la confederazione
degli slavi. L'Austria è meno degli altri
Stati infetta dal veleno rivoluzionario; la
sua dinastia ha difeso tradizionalmente la
religione, l'ordine e il diritto.

L'Austria s'è trasformata dopo il 1848
giacchè prima d'allora sonnecchiava sotto
l'assolutismo. Lo Stato era povero, il
bilancio medico ma non si facevano debiti.

Una parte degli uomini politici che lo
sostengono non sono né francamente catto-
lici, né disposti ad agire con vigore, il
conte Taaffe s'è posto a governare coi due
centri di destra o di sinistra; per tal modo
s'impedisce qualche male ma non s'ottiene
molto bene.

Parcechi austriaci d'alta levatura pos-
siedono questo lume e si sforzano di spar-
gerlo; il loro organo principale è il
Vaterland; i giornali conservatori e cattolici
si moltiplicano e cinque se ne pubblicano
nell'Alta Austria.

Questi cattolici austriaci si preoccupano
vivamente della questione sociale e mirano
a garantire la classe operaia dalla propa-
ganda socialista. Essi raccomandano alle
classi alte la giustizia e la carità, al po-
polo l'obbedienza, o si sforzano di cristia-
nizzare lo Stato ed i sudditi.

Tuttavia questa agitazione è contenuta
entro limiti moderati e non degenera in
disordine perchè i due grandi partiti poli-
tici dell'Austria, i conservatori e i liberali,
sono monarchici e rispettano la dinastia.

I liberali austriaci si assomigliano ai liberali
del Belgio; sono liberi pensatori o giuseppi-
sti, razionalisti acciecati dall'orgoglio, di-
struttori moderati. S'atteggiano a patrioti
germanici e ricevono l'aiuto della mag-
gioranza dei giornali appartenenti ad ebrei.

I conservatori hanno ottenuta la mag-
gioranza alle ultime elezioni nei paesi ger-
manici come in Boemia e in Gallizia; essi
sono decentralizzatori e federalisti, vale a
dire che hanno concesso ai paesi slavi
l'uso ufficiale e scolastico della loro lingua,
le loro libertà locali e provinciali.

Una parte degli uomini politici che lo
sostengono non sono né francamente catto-
lici, né disposti ad agire con vigore, il
conte Taaffe s'è posto a governare coi due
centri di destra o di sinistra; per tal modo
s'impedisce qualche male ma non s'ottiene
molto bene.

Parcechi austriaci d'alta levatura pos-
siedono questo lume e si sforzano di spar-
gerlo; il loro organo principale è il
Vaterland; i giornali conservatori e cattolici
si moltiplicano e cinque se ne pubblicano
nell'Alta Austria.

Questi cattolici austriaci si preoccupano
vivamente della questione sociale e mirano
a garantire la classe operaia dalla propa-
ganda socialista. Essi raccomandano alle
classi alte la giustizia e la carità, al po-
polo l'obbedienza, o si sforzano di cristia-
nizzare lo Stato ed i sudditi.

Questi cattolici austriaci si preoccupano
vivamente della questione sociale e mirano
a garantire la classe operaia dalla propa-
ganda socialista. Essi raccomandano alle
classi alte la giustizia e la carità, al po-
polo l'obbedienza, o si sforzano di cristia-
nizzare lo Stato ed i sudditi.

rimane fedele alla religione ed alla monar-
chia; essa ha respinto le promesse dei li-
berali; la propaganda socialista ha reclu-
tato pochi aderenti in Austria, nonpertan-
to una parte della classe operaia comincia
ad agitarsi.

L'effettazione di questi voti precipito-
rebbe l'Austria in una democrazia rivoluzio-
naria. Per intanto il Congresso ha do-
mandato soltanto la riduzione delle ore di
lavoro e la creazione di casse di aiuto
soccorso che sarebbero amministrate dai
depositari. Questo programma è moderato
se lo si confronti con quello dei socialisti
stranieri.

Dal punto di vista sociale, l'Austria è
meno infetta e meno minacciata della Fran-
cia, della Germania e della Russia.

IL CORPO FRANCESE DI SPEDIZIONE
CONTRO I KRUMIRI

Il corpo di spedizione si compone di
cinque brigate, il comando delle quali è
affidato al generale Osmont, il quale ha
sotto i suoi ordini il generale Forgemol.

Le due brigate che muovono dalla pro-
vincia di Costantina sono comandate dai
generali Logerot e Ritter. Esse opereranno
per la valle della Medjerdah, a mezzo-
giorno del paese nomico.

Le tre brigate di rinforzo che vengono
dalla Francia o che pronderanno per base
la costa, accampando nell'isola di Tay-
Barka, punto di sbarco, sono comandate
nel modo seguente:

La prima staccata dal 15° corpo è co-
mandata dal generale Vincendon, avente
per capo di stato maggiore il comandante
Guerrier.

La seconda staccata dal 18° corpo a
Bordeaux, è comandata dal generale Ga-
lant, il quale ha per capo di stato mag-
giore il comandante Moutez.

La terza proveniente da Montpellier è
sotto gli ordini del generale Braisma, che
ha con sé il comandante Senot, quale capo
di stato maggiore.

Le vallate del paese seguono general-
mente la direzione dal sud al nord. Al sud
esse sono separate dal bacino della Me-
djerdah, che è preso per base di opera-
zione, mediante alture che seguono lo
spartiacque. E dunque probabile che si
entrerà nelle vallate seguendo il corso
delle acque per congiungersi colle brigate
provenienti dalla Francia, che risaliranno
questa stessa vallata partendo dalla costa.

Il paese dei Krumiri, quantunque segna
per una lunghezza di 15 leghe la Costa
del Mediterraneo, il mare più conosciuto
del mondo, dal Capo Roux al Capo Negro
è assolutamente sconosciuto.

La carta dello stato maggiore francese
che, sotto questo riguardo non è inferiore
alle altre, lascia il paese in bianco, indi-
cando in modo affatto ipotetico, due corsi
d'acqua.

Il solo documento esistente è una noti-
zia comparsa or sono due anni, nell'ec-
cellente Revue de geographie del signor
Lodovico Drapeyron. Questa notizia, molto
sommaria è accompagnata da una carta le
cui indicazioni, salvo per ciò che riguarda
il litorale, non sono date che approssima-
tive. I Krumiri non hanno mai lasciato
arrivare presso di loro persona alcuna, o
alcuni ufficiali o dotti che hanno cercato
di penetrare nel loro paese hanno dovuto
rinunciare prima di aver potuto riunire
dei documenti seri.

Quando al loro commercio la sola indi-
cazione precisa è la seguente. Essi hanno
una volta portato alla Calle e venduto
alla compagnia della strada ferrata del
legno per 800 traverse. L'operazione fu
essa infruttuosa ed i venditori hanno ette-
nuta il loro deposito? Po si ignora. Ciò
che è certo è che essi hanno gradito op-
portuno non riprendere le vendite.

Scrivono d'Algeri:
«L'inquietudine manifestata riguardo
l'organizzazione dei cappellani del corpo
di spedizione di Tunisia non sono fondate.
I cappellani sono stati nominati dall'Au-
torità ecclesiastica di concerto col generale
comandante il 19° corpo, e sono già al
loro posto. E' il sig. ab. Bonnet, antico
cappellano militare, che capellano in capo.
Sono state ordinate preghiere per chiamare
le benedizioni di Dio sopra i nostri sol-
dati.»

Leggiamo nella République française:
«Gli uomini mandati dalla Francia e dal-
l'Algeria verso la frontiera della provincia
di Costantina hanno portato con essi delle
razioni di viveri per 15 giorni.

Ogni soldato è stato provveduto di una
coperta di lana, di un riparo di tela, di
un copri-occhi e di una cintura di flanella.
E' stato raddoppiato il personale e il ma-
teriale dell'ambulanza leggera di cam-
pagna.

Essendo anzitutto da temersi la febbre,
si è fatto una provvista considerevole di
solfato di chinino. Il rifornimento dei campi
è stato assicurato per mezzo di convogli
che raggiungono la cifra di 4000 muli
di soma.

Le munizioni di prima linea furono cal-
colate in ragione di 500 colpi per fucile
o per pezzo d'artiglieria. Alfattadini ve-
ne sono in seconda linea. I magazzini del-
l'Algeria sono completamente forniti.

Inoltre, il ministro della guerra ha or-
dato convenevoli di mandare alla frontiera
l'intendente militare del XIX corpo d'ar-
cito, colla missione speciale di sorvegliare
l'organizzazione amministrativa delle varie
colonie e di notificare sia a lui come al
comandante in capo, tutti i punti che po-
tessero meritare di fissar l'attenzione loro.

Questo funzionario, dopo essersi reso
conto sul sito della situazione dei diversi
servizi, ha indirizzato al ministro della
guerra il seguente dispaccio da Bonn, in
data del 16 aprile:

«I viveri d'ogni qualità riuniti a La
Calle, Bonn e Suk-Abra, corrispondono per
l'effettivo attuale del corpo di spedizione,
ai bisogni di trentatriggiri. La ripartizione
di questi viveri nelle condizioni necessarie
e la formazione dei convogli che dovranno
rifornire le colonne, sono a buon punto.
La fornitura della carne è assicurata per
mezzi di due contratti che offrono le ga-
ranzie desiderabili. Gli imprenditori do-
vranno legittimamente modificare le condizioni
di fabbricazione del pane, in modo da
conseguire del pane biscotto che meglio
s'adatti ai trasporti e alla conservazione.
Due sotto-intendenze provvisorie sono state
insediate a Suk-Abra e a La-Calle. Il
personale di tutti i servizi dà prova di
molta intelligenza e di grande attività.»

Da una corrispondenza romana del Cit-
tadino di Brescia prendiamo i seguenti
tratti

Alcuni giornali liberali dicevano ieri
che il barone d'Urbil sarebbe partito da
Roma verso od oggi. Ciò è falsissimo:
l'Ambasciatore russo rimarrà in Roma fin-
chè non avrà compiuta la sua duplice mi-
sione, quella di annunciare al S. Padre
l'avvenimento al trono dello Czar, e quella
di condurre a termine i negoziati per un
accordo fra la Santa Sede e il governo
russo. Domenica prossima il Cardinale So-
gretario di Stato darà nei suoi apparta-

menti un pranzo di gala in onore dell' inviato russo. Al banchetto sono invitati i Cardinali presenti in Roma o il Corpo Diplomatico accreditato presso la S. Sede.

Iersera il signor Desprez, Ambasciatore francese presso il Papa, aprì i magnifici saloni del palazzo Colonna ad un brillante ricevimento al quale intervennero parecchi Cardinali, la Prelatura Romana, il Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede, il Patriziato romano e una moltitudine di illustri e ragguardevoli personaggi. Nel salone principale in mezzo a vaghissimi mazzi di fiori ed a fiammelle di gas sorgeva il busto in marmo di Leone XIII. Il ricevimento si protrasse sino a tarda sera e riuscì quanto di più splendido si può immaginare.

Credo di potervi assicurare, che le relazioni della Santa Sede colle principali potenze, sono attualmente abbastanza soddisfacenti e tali da autorizzare le più liete speranze per l'avvenire. Leone XIII colla sua condotta dignitosa, prudente e benevola, ha saputo riconciliare al Papato la stima e la simpatia della diplomazia europea. Si spera molto nel felice esito della missione D'Oubril, la quale è destinata a stabilire fra la Santa Sede e l'impero degli Czar, rapporti di durevole armonia. Tutti sanno che il signor D'Oubril è uno dei più distinti diplomatici dell'impero russo o che parla valentia nel trattare gli affari, accoppiando una gran divozione alla Chiesa. La scelta di questo personaggio è indizio delle buone intenzioni dell'Imperatore Alessandro ed arra di felice riuscita nei negoziati attuali. Prima che l'inviato russo parta da Roma il Santo Padre gli conferirà la Gran Croce del supremo Ordine di Cristo.

L'Austria e l'Oriente

Si legge in una corrispondenza del *Francis*:

« Si attribuisce una grande importanza al viaggio dell'arciduca Rodolfo in Palestina. Si crede che l'Austria non tarderà ad estendere in Oriente la sua influenza, e sostituirà facilmente il suo protettorato a quello tradizionale della Francia. Vista l'indifferenza del governo francese, l'Austria potrà certamente fra non molto avere un gran compito in Levante. Già di fatto protegge i Francescani e i Conventuali, fra i quali conta molti sudditi. La Francia avendo chiuso i conventi ed essendo perciò priva dei noviziati, ove si reclutava il personale delle congregazioni, non può adoperare i suoi nazionali in Oriente, ed ogni giorno più diminuirà il suo prestigio. Onde l'Austria sostituirà in breve la sua influenza a quella della Francia.

L'incoronazione di re Carlo di Rumania

La cerimonia dell'incoronazione del re Carlo I di Rumania è stata fissata per il giorno 22 del prossimo mese di maggio. Essa avrà luogo nella cattedrale e sarà presieduta dall'arcivescovo metropolitano della Chiesa greca.

La corona e gli altri distintivi regali saranno comperati a spese della nazione, ma ogni città rumana si propone di fornire una pietra preziosa comperata per sottoscrizione volontaria.

Gli ornamenti per la regina saranno un regalo della città di Bukarest: a questo scopo è già stata aperta una sottoscrizione pubblica, che ha ormai raggiunto la somma di 250,000 franchi.

La lista civile sarà portata da 1,200,000 franchi a 3,000,000, e sarà creato un ministro della Casa reale, il di cui titolare non siederà in Parlamento, né farà parte del Gabinetto.

Chiese e scuole cattoliche

IN INGHILTERRA

Il *Tablet* di Londra ha un articolo assai importante sui recenti progressi del cattolicesimo in Inghilterra. Da esso risulta che dal 1850 al 1880 gli allievi che frequentano le scuole cattoliche da 24,000 salirono a 204,752, con un aumento di 180,752 e le chiese e cappelle da 597 salirono a 1,475, con un aumento di 878. Mentre le chiese edificate nell'ultimo trentennio attestano la generosità dei cattolici inglesi, le scuole non costarono ai cattolici inglesi meno di 25 milioni di lire, somma assai ragguardevole, attese le condizioni dei cattolici nella Gran Bretagna.

IL DIO-STATO

GIUDICATO DA UN REPUBBLICANO ONESTO

Edoardo Laboulaye, il distinto deputato francese che con Jules Simon guida il centro sinistro del Senato, rispondendo ad una lettera del savonese professor Pietro Sbarbaro, dice fra l'altro:

« La democrazia liberale protettrice dell'individuo, che lascia a ciascuno la sua religione, il suo culto, le sue scuole, ove la troviamo noi? »

« Noi torniamo a J. J. Rousseau ed al contratto sociale. Tutto accentrare, metter tutto nelle mani dello stato, le chiese, i conventi, le scuole, gli ospitali, le vie ferrate ecc. ecco l'ideale! »

« Ma codesto è un'ideale retrogrado, è un vecchio cesarismo giacobino che tenta mascherarsi da Repubblica per imporsi alle novelle generazioni. Ma per quanto tempo ancora la nazione si lascerà d'essa sedurre da questa disastrosa dottrina? »

E. Laboulaye è ancora un credente nella repubblica conservatrice di Thiers e però le sue parole colpiscono direttamente la repubblica propostata del Gambetta; ma esse sono anche una lezione alla Italia dove lo Stato si può definire con una parola: il monopolio universale.

Scoperta d'un deposito di bombe a Bologna

Leggiamo nell'*Unione*: Jori la nostra Questura, informata a partito dai suoi agenti segreti, è riuscita a fare una scoperta di una certa importanza, in questi tempi di nihilismo.

Jori mattina adunque alle 6 1/4, l'ispettore Galimberti, accompagnato dal delegato Biondini e dal vice-ispettore Manzini, con buona nerbo di guardie e di carabinieri, prese le debite precauzioni, entrava nella casa rurale della *Chiesaccia* fuori porta S. Felice, abitata da un tale che l'anno scorso teneva spaccio di liquori in via Galliera ed era molto in odore di petrolio e d'internazionale. Nella casa, all'apparire della forza pubblica, naturalmente ci fu dell'allarme, ma ogni resistenza fu inutile, e incominciata la più minuta perquisizione.

In una cantina infatti si è trovata una piccola macchina tipografica portatile con caratteri e tutto l'occorrente, che ha servito, forse, per istampare quei meravigliosi proclami della *Legge rivoluzionaria* che in dato epoche la posta ci recapitava e le guardie, colla punta della daga, raschiavano dai muri. Inoltre 7 bombe, del diametro di 6 o 7 centimetri l'una, quattro delle quali erano cariche.

Le bombe sono vecchie, di forma sferica, col foro per la spoletta e nient'altro. Probabilmente queste bombe datano dall'epoca in cui vennero a Bologna tre anni fa i Reali di Savoia, quando si parlò di seri indizi che la questura aveva di possibili attentati contro la vita dei Principi. Molto probabilmente quei gingilli erano destinati ad agire in quella circostanza, e forse i numerosi arresti preventivi, di cui si fece tanto carico al questore Cuneo, sventarono la trama.

Pare inoltre che l'autorità abbia sequestrato qualche registro compromettente a qualche corrispondenza.

L'individuo depositario di tutta questa roba, naturalmente, è stato arrestato. Ci si dice che qualche altro arresto sia stato fatto in seguito a questa operazione della Questura, a cui la pubblica tranquillità dove saperne grado.

Governo e Parlamento

Istruzione pubblica

Vari consigli provinciali scolastici hanno domandato al ministro della pubblica istruzione se i provvedimenti adottati per le scuole secondarie riguardo all'epoca degli esami e alla chiusura dell'anno scolastico, possono estendersi anche alle scuole elementari.

Il Ministro, con una circolare ai Presidenti dei Consigli provinciali scolastici, ha ricordato in proposito che l'articolo 7 della legge 15 luglio 1877 dà facoltà ai Consigli Comunali, udito il parere del Consiglio di determinare l'epoca dell'apertura e della chiusura delle scuole elementari. Questa facoltà fu concessa, non solo per ragioni igieniche, ma anche per giovare alle famiglie agricole.

Fu raccomandato alle autorità scolastiche di esser larghe nel concedere questi piccoli

benefici alle famiglie campestri, e di adoperarsi presso i Municipi, affinché dispongano che l'anno scolastico termini nello stesso tempo per le scuole secondarie e per quelle primarie.

Alleanza sinistra

Il *Popolo Romano* stampa i cinque punti sui quali sarebbe stato stabilito l'accordo fra capi della Sinistra:

1. Il suffragio elettorale sarà dato a tutti coloro che hanno compiuto la seconda classe delle scuole elementari o che frequentarono le scuole elementari
2. Le ferrovie verranno affidate all'esercizio privato, secondo le conclusioni della Commissione d'inchiesta.
3. Riforma comunale o provinciale sulle basi del progetto già presentato, cioè col criterio d'un razionale decentramento.
4. Riforma delle Opere Pie in base ai risultati che darà l'inchiesta, senza però mutar l'indole ed il carattere delle opere stesse.
5. Sarà provveduto al compimento delle opere per la difesa dello Stato coi frutti della cessione che si farà dell'esercizio delle ferrovie a Società private.

Al riprendersi della discussione della legge elettorale, credesi che il ministero farà dichiarazioni relativamente ai surriferiti accordi.

Notizie diverse

I ministri si raccolgono con frequenza a consiglio per discutere sugli accordi da prendersi circa le dichiarazioni da farsi alla Camera giovedì, sui modi di sollecitare la discussione della Riforma Elettorale e sulle questioni estere.

Ieri il Consiglio dei ministri si è specialmente occupato della questione tunisina, a proposito della quale confermasi il pieno accordo fra l'Italia e l'Inghilterra.

Malgrado le contrarie notizie di alcuni si da per positivo che l'on. Damiani non ha ancora ritirata la sua mozione.

Qualora l'on. Damiani persistesse a mantenerla assicurasi sempre probabile, che il Ministero chiederà sia rinviata a dopo la discussione sulla Riforma Elettorale, mettendo su tale domanda, la questione di fiducia.

L'on. Zanardelli conferì parecchie volte col gli on. Cairoli e Depretis per intendersi sul contegno da tenersi alla Camera per ottenere nel più breve termine l'approvazione della Riforma Elettorale.

Fu firmato ieri il decreto reale che stabilisce essere ammessi esclusivamente agli esami d'abilitazione all'ufficio d'ispettore scolastico, i maestri elementari che hanno la patente di grado superiore.

Il famoso duca di Gaeta, ambasciatore italiano presso la repubblica francese, ha per la sesta volta ritirata le dimissioni.

Fra i deputati che si trovano a Roma si parla della necessità che il ministero della marina venga affidato ad un uomo politico. Si indica come atto a tener quel portafoglio l'on. Nicotera, al quale si attribuisce il proposito di fare, d'accordo col ministero, la proposta di un ordine del giorno puro e semplice quando venisse a discutersi la mozione Damiani.

L'on. ministro Miceli, uniformandosi alle disposizioni già vigenti presso tutti gli Stati d'Europa ha in animo di presentare quanto prima alla Camera un progetto di legge speciale sulle Società di assicurazione, volto a determinare il modo della loro costituzione, ed a stabilire le garanzie che dovranno essere offerte agli assicurati ed ai terzi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 16 aprile contiene:

1. R. Decreto 13 febbraio, che autorizza una parziale inversione delle rendite dell'opera pia Severio-Pedrocchi nel comune di Vergiate, a favore di un asilo infantile di erigersi nel comune medesimo.
 2. R. decreto 27 febbraio che determina il concorso dell'Italia all'Esposizione internazionale di elettricità che sarà tenuta a Parigi dal 1 agosto al 15 novembre 1881.
 3. R. decreto 27 febbraio, che autorizza il Comune di Lamona a ridurre ad una lira il minimo della tassa di famiglia o fuocatico.
 4. R. decreto 6 marzo che stabilisce il ruolo organico degli uffici della corte dei conti.
 5. R. decreto 3 aprile che istituisce presso l'ufficio della presidenza del Consiglio dei ministri un posto di archivista capo col l'anno stipendio di lire 4000.
 6. Disposizioni del personale giudiziario
- E quella del 18 aprile contiene:
1. Nomine e promozioni dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, e della Corona d'Italia.
 1. R. decreto 27 febbraio, che approva il Regolamento per le vendite volontarie di merci a pubblici incanti presso la Camera di commercio ed arti di Trapani.

3. Il testo del detto regolamento.
4. Nomine, promozioni e disposizioni del Regio esercito.

Telegrafi. — Il giorno 15 corrente vennero attivati uffici governativi al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno:

- A Lipari, provincia di Messina;
- A Guagnano, provincia di Lecce;
- A San Pancrazio Salentino, id.

E quella del 19 aprile: Una legge con la quale è stanziata la somma di lire 40,000 pel concorso dello Stato alle spese occorrenti pel Congresso internazionale di Bologna;

Un decreto che autorizza il comune di Sarzana a riscuotere un dazio di consumo; Un altro che abroga alcuni regolamenti e decreti concernenti la pubblica istruzione;

Disposizioni varie.

ITALIA

Sassari — Scrivono da Bultei, che la notte dell'8 qual comune fu visitato da una banda di 10 grassatori che prese di mira la casa di un vecchio pastore senza famiglia, in fama di danaroso. Atterrate la porta a colpi di scure, penetrarono senza difficoltà entro l'abitazione e assicurato il vecchietto che tentava di reagire, gli depredarono la bagatella di L. 5000 in tanto oro e carta-moneta. Alle grida del mal capitato, buona parte del paese fu tosto in gambe, per un buon pezzo fu sostenuta dai grassatori e dai popolani una ben nutrita salva a fine di spauracchio. Il valoroso ex carabiniere A. Soro gridava a squarciagola che fossero appestate tutte le uscite del villaggio, onde sorprendere al varco i malandrini nella loro ritirata e farne giusto massacro. Il disegno del Soro non fu eseguito in tutto, onde i grassatori poterono svignarsela per un sentiero lasciato scoperto e guadagnare incolumi la campagna.

Il giorno appresso, di pieno giorno, lungheggiò la strada nazionale, la Messaggeria Debernardi avvertì la presenza di persone in atteggiamento sospettoso contro la carriera postale.

Roma — Scrivono da Roma al *Cittadino* di Genova:

Quanto prima è atteso in Italia e a Roma, il Duca di Genova, principe Tommaso reduce dal suo viaggio di circum-navigazione. Appena tornato si tratterà del suo assetto stabile e della sua posizione nonché del suo matrimonio.

Questo è stato concertato quando la duchessa madre si recò pochi giorni sono a Roma.

Pare che la scelta della sposa possa cadere sopra una principessa austriaca, sebbene ancora siano in corso talune trattative. Ora si esamina la residenza che gli sposi dovranno prendere.

Treviso — Uno dei soliti ministri evangelici ha passato l'altro giorno un brutto quarto d'ora. Non sappiamo per qual motivo la sua casa fu assediata da una turba di popolo e le finestre furon prese a sassate. Il malcapitato ministro barricò l'uscio d'ingresso per non cadere nelle mani del popolo, il quale dopo aver gridato un poco se ne andò nei fatti suoi.

L'*Adriatico* come di metodo pubblicò in proposito un articolo dove con saporata arditezza accusava il clero d'aver obbligato il quaresimalista oratore a sobillare dal pergamo il popolo e promuoverlo al tumulto. Una corrispondenza da Montebelluna al *Sile* mette nei suoi veri termini la cosa. A confusione di quanto scrisse l'*Adriatico* basti dire che a Montebelluna non c'era oratore quaresimale e che quel zelantissimo parroco appena saputo che doveva capitare l'evangelico, raccomandò con tutto il fervore suo proprio ai popolani di non far chiosari e violenze di sorta, di agire con la massima prudenza, di pregare ed operare secondo G. Cristo insegna. Queste esortazioni poi non le fece già dal pergamo ma familiarmente in Canonica.

Acerenza — Il sacerdote Teodosio Felitti che da dieci anni aveva deposto l'abito ecclesiastico, pubblicava testè una sua edificante ritrattazione riconoscendo di aver fatto male, e facendo la più esplicita e completa professione di fede e morale cattolica.

Condanna quindi quanto ha condannato il Romano Pontefice, aderisce pienamente anche alle opinioni che il Papa ritiene da seguirsi in pratica, e ripudia quelle che fossero menomamente sospette.

Dio benedica questo sacerdote per il suo nobile esempio!

Crema — Monsignor Francesco Sabbia, Vescovo di Crema con venerato Circolare dell'11 corrente, dopo avere dimostrato in maniera evidente che le pubblicazioni del *Democratico* giornale cremasco, mirano a scuotere e rovesciare i cardinali e le basi della vita cristiana, lo colpisce di proibizione

con queste parole: « Noi, in virtù di quella autorità che ci venne da Dio comunicata per reggere e governare nelle vie spirituali della salute il popolo cremonese, proibiamo a tutti e singoli i fedeli della Città e Diocesi di leggere, ritenere, diffondere, smerciare e in qualsiasi modo sostenere e favorire il *Democratich* giornale che si appella organo dell'Associazione Democratica Cremasca.

Venezia — Il Tribunale militare condannò a morte, previa degradazione, il soldato Rocco Joannis di Chieti, che nel 29 marzo a Chioggia tirò una fucilata contro il proprio caporale.

Il condannato assistette impassibile alla lettura della sentenza.

ESTERO

Africa

Il patriarca cattolico dei cofti ha ricevuto la conferma della morte del Re Giovanni d'Abissinia avvenuta in un combattimento contro i Gallas, tribù che gli dava assai da fare.

Nato nel 1835, il Re Giovanni d'Abissinia era figlio di uno dei principali capi del paese. Ricorsi da giovane alla Corte dell'Imperatore Teodoro, che lo prese a ben volere, e lo nominò governatore degli Sciassala. Prese parte alla campagna contro gli Inglesi; dopo la morte di Teodoro, rivendicò il trono d'Abissinia e dopo aver vinto tutti i suoi rivali, nel 1871 fu proclamato *negus* dai maggiorenti del paese.

Il nuovo sovrano trasferì la capitale da Gondar a Adona, che è più vicina alla costa. Cercò d'introdurre nel suo paese i costumi d'Europa e creò l'ordine del *Ceatam Suleyman* (Sigillo di Salomone). Nel 1875, respinse vittoriosamente un attacco dell'Egitto contro le sue possessioni.

Si mostrò poco favorevole ai missionari cattolici, quantunque monsignor Massaia godesse della sua grazia. Tuttavia il figlio primogenito che gli succede e che ha sposato la figlia ed erede del Re cattolico Menelik di Scioa, starebbe, a quanto dicesi, per abbracciare la religione del suocero e della moglie.

Grecia

Leggiamo nel *Messenger d'Athènes*:

I sovrani delle grandi potenze mandarono a Sua Maestà il Re Giorgio lettere autografe nelle quali lo pregano a sottostarsi alla decisione della potenza. Sovrani e ministri parlano degli interessi della pace e dell'Europa, e di mille altre cose egualmente interessanti. La Grecia gode di tutte le loro simpatie, ma le circostanze e la forza delle cose, come dice la nota del 7 aprile, li obbligano a ritornare sopra la decisione della Conferenza di Berlino. Tutti ci minacciano d'abbandonarci al nostro destino se dichiariamo la guerra alla Turchia. Dicesi anche che la lettera dello Zar, cognato del re Giorgio, è più pressante che quella degli altri sovrani.

Francia

Venne testè eretta, nello square del Colegio di Francia a Parigi una magnifica statua in bronzo, di Dante.

L'Autore della *Divina Commedia* è rappresentato coperto il capo del tradizionale cappuccio, circondato da foglie d'alloro. E' a pochi passi dal luogo dove venne eretta la sua statua che Dante alloggiò quando andò a Parigi.

Il *Journal Officiel* pubblica un decreto col quale sono vietate per le frontiere di terra e di mare a destinazione della Tunisia e di Algeria, l'uscita, il ritorno e il transito delle armi da guerra d'ogni categoria, del piombo, dello zolfo, del salnitro, del nitrato di soda, della polvere, della dinamite, delle capsule, di polvere fulminante, dei proiettili, delle cartucce ed altre munizioni di guerra di ogni specie, affusti e trasporti da guerra.

DIARIO SACRO

Domenica 24 aprile

In *Albis*. Invenzione del Ss. CANZIO e cc. mm.

Lunedì 25 aprile

S. MARCO Evang.

Festa di precetto

Martedì 26 aprile

Ss. CLETO e MARCELLINO papi mm

Cose di Casa e Varietà

Giubileo Episcopale e Sacerdotale
DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

Parrocchia di Carpeneto — Parr. L. 5 — Offerta in Chiesa L. 2,32 — Zanini Sereno c. 10 — Totale L. 7,92.

Consiglio Comunale di Udine. Ecco l'elenco degli oggetti sui quali il Consiglio avrà a trattare nella seduta del 26 corr. la quale sarà aperta alle ore 1 pom. nella Sala della Loggia Municipale.

1. Abbreviazione de' termini nell'asta dei lavori stradali nel suburbio della Stazione (comunicazione della Giunta Municipale).

2. Ricorso contro il decreto 6 dicembre 1880 della Deputazione Provinciale che pose a carico del Comune spese di spedalità.

3. Revisione della lista
a) degli Elettori Amministrativi;
b) id. id. Politici;
c) id. id. nella Camera di Commercio.

4. Nomina della Commissione mandamentale pelia imposte.

5. Vendita di terreno comunale presso porta Ronchi.

6. Nuovo vestito uniforme pel Corpo cittadino di Musica.

7. Monumento in Edise al Re Vittorio Emanuele.

8. Civico Ospitale. Termini di prescrizione delle grazie dotali.

Programma dei pezzi musicali che la banda militare suonerà domani dalle ore 7 alle 8 1/2 sotto la loggia municipale.

- | | |
|------------------------------|----------|
| 1. Marcia | Herold |
| 2. Sinfonia « Zampa » | Weber |
| 3. Cantata « Freyschutz » | Olivieri |
| 4. Mazurka | Rossini |
| 5. Preghiera e Coro « Mosè » | Suppè |
| 6. Valtz | |

Per l'esposizione nazionale di Milano. Alla metà di giugno una delle serre all'olandese sarà mutata in un bacino, il quale accoglierà alcuni piedi di Victoria Regia, sì che dal luglio in poi i visitatori potranno vedere giornalmente svilupparsi e farai giganti le immense foglie di questa Ninfea, le cui foglie possono misurare perfino un diametro di circa due metri, capaci perciò, coi loro margini rialzati, di sostenere, navicella naturale, un bambino di 4 o 5 anni.

Si sta costruendo una gran torre di cotto, alta quaranta metri, capace di centosessanta persone.

Un elevatore a gas farà salire e scendere i visitatori che desiderano vedere l'Esposizione a volo d'uccello, e godere il panorama della pianura, dei colli Brianzoli, dei monti di Lecco e delle Alpi.

Il *Gauletto* conferma la notizia che l'imperatrice Eugenia interverrà all'inaugurazione del monumento a Napoleone III a Milano.

Pensione al gen. Grant. Il *Temps* di New-York aprì una sottoscrizione onde costituire un fondo di pensione in favore dei presidenti degli Stati Uniti, che più non sono in carica e che di pensioni avessero bisogno. Primariamente era questo lo scopo della sottoscrizione, ma non tardò a convertirsi in uno assegno al gen. Grant, siccome *debole compenso* per l'oblio in cui fu lasciato l'antico capo del potere esecutivo; quindi il denaro raccolto e che sale a 1,250,000 lire, si trasferì di fatto in un fondo di pensione in favore del gen. Grant. Dopo la morte del generale stabiliranno i sottoscrittori ed i loro eredi l'uso che della somma si dovrà fare.

ULTIME NOTIZIE

Questione di Tunisi

Un dispaccio da Parigi dice che le operazioni militari contro i Comiri sono cominciate su tutta la linea. Non viene però mandata una squadra alla Goletta, come era stato detto, ma la si prepara nel caso che avvengano disordini a Tunisi.

L'*Agence Havas* reca che una squadra volante composta di due corazzate e due corvette, partirà da Tolone lunedì per nuovo periodo d'istruzioni. Essa farà la sua prima fermata ad Algeri.

Il bey rispondendo alla nuova lettera del console Roustan, che chiamava lui e Mustafà responsabili se si versasse una sola goccia di sangue europeo, affermò di aver prese tutte le opportune misure per proteggere gli stranieri, ma di non poter rispondere

dell'emozione che produrrebbe la presenza dei francesi nella Tunisia.

Farcy, corrispondente della *France* al campo di Rumeisic, stava conversando a cavallo col generale Vincendon, quando il cavallo s'imbizzarì, e balzandolo da sella gli cadde sopra. Il Farcy, coperto da contusioni venne trasportato all'ambulanza.

Un telegramma da Tunisi così racconta il fatto dell'Isola di Tabarka:

La cannoniera l'*Hyacin* comandata dal luogotenente di vascello Gluz, s'era avvicinata alla spiaggia per fare delle osservazioni idrografiche. Un ufficiale Tunisino gridò al comandante della cannoniera di allontanarsi dal forte. Al suo rifiuto, l'ufficiale si ritirò, e dal forte partirono alcune fucilate contro la nave francese, senza recar danno.

Al Bardo affermano che dal forte fu tirato a polvere.

La *Tribune de Genève* annunzia che la Francia forma presso Lione un corpo d'osservazione per sorvegliare la frontiera italiana. In Savoia, e specialmente nei distretti neutrali le autorità avrebbero avuto istruzioni circa l'eventuale approvvigionamento di truppe francesi.

Telegrafano da Costantinopoli:

Undici battaglioni turchi sconfinatori presso Prizrend 15,000 Albanesi i Turchi chiedono rinforzi.

Si ha da Pietroburgo:

Vennero fatti molti arresti, avendo la polizia parigina consegnato all'ambasciatore russo gli scritti trovati presso gli espulsi nihilisti.

Un consiglio di Ministri, presieduto dall'Imperatore, si occupò dell'introduzione di riforme: 9 dei presenti erano in favore e 5 contrari. Lo Zar disse: « La maggioranza si esprime per la convocazione di una Commissione preparatoria eletta da tutte le classi, nell'interesse dello Stato. Io consento alla maggioranza che un *ukase* ascrive questa nuova riforma alla memoria di mio padre, dal quale pervenne. Il ministro dell'interno preparerà l'*ukase* in armonia colle considerazioni da noi fatte ». Tutti i presenti stettero in piedi, mentre lo Zar parlava. Questi strinse la mano a Loris Melikoff. Disse poi ai Ministri che non ricorrerò alla sua decisione in cose di poca importanza.

È diretta alle Potenze una circolare della Russia contenente la proposta di una conferenza per esaminare i mezzi di combattere il nihilismo.

TELEGRAMMI

Cagliari 21 — Scrivasi da Tunisi all'*Avvenire*, che, secondo notizia degne di fede, un generale francese vestito da borghese indicava ieri presso Gardinao ad alcuni ufficiali travestiti le posizioni che dovranno prendere per tagliare le comunicazioni fra i Krumiri e il campo tunisino. Credesi che il servizio ferroviario sospenderassi entro 48 ore. Oggi cesserà quindi la comunicazione telegrafica, meno che pel campo francese e fra la Roggenza e l'Europa. Tre colonne avanzano: una dalla parte di Kal nella direzione di Sidibuggiar, l'altra da Sidjannaf verso Gardinao, la terza da La Gulle verso la regione montuosa dei Krumiri.

Al Bardo è giunto avviso al comandante del forte di Tabarka essersi presentata una corazzata francese, il cui comandante chiese la consegna del fortino. Il comandante tunisino rifiutò dicendo di non aver ricevuto ordini in proposito. Invitato a recarsi a bordo della corazzata per conferire col comandante non ha accettato, dicendo essere a terra il suo posto, non già sul mare.

Ulteriori notizie lasciano credere che i francesi hanno cominciato lo sbarco a Tabarka. Credesi avvenuto un conflitto colle tribù.

Palermo 22 — Hassi da Tunisi, 21: Ristan invitò il Bey a ritirare le truppe, lasciando occupare il forte di Tabarka dai francesi. Il Bey rifiutò dichiarando che le sue truppe ritireransi quando i francesi invaderanno.

Domani avrà luogo lo sbarco a Tabarka e il passaggio del confine.

Tunisi 22 — La circolazione della ferrovia continua.

Vienna 22 — S. M. I. e R. il principe ereditario arciduca Rodolfo è qui arrivato in ottimo stato di salute. S. M. l'Imperatore lo attendeva alla stazione e l'incontro fu cordialissimo. Il pubblico numeroso proruppe in fragorosi evviva.

Parigi 22 — Jeri è qui arrivata l'imperatrice Eugenia e prese alloggio presso il signor Haussman.

Atene 22 — Jeri, in Consiglio dei ministri, il ministro della guerra domandò

che il gabinetto, nella risposta che darà oggi ai rappresentanti delle potenze, ne esprima il suo stupore che le potenze considerassero l'ultima risposta della Grecia come una accettazione della loro proposta, e la nota delle potenze si mantenga in assoluto silenzio riguardo alle riserve contenute nella risposta greca.

Il ministro insistette affinché la Grecia dichiarò oggi che accetterebbe come ultima decisione le linee di Massona e Prevesa, altrimenti porrebbe in esecuzione la decisione della conferenza di Berlino.

Questa ultima proposta del ministro fu respinta. Il ministro diede la sua dimissione.

Assicurasi che la risposta che si darà oggi esprimerà stupore che le potenze non abbiano risposto circa le popolazioni greche lasciate fuori dal tracciato proposto.

Un dispaccio da Salonico annunzia che gli albanesi furono sconfitti a Scopja perdendo 4000 (?) uomini.

Cracovia 22 — Un treno passeggeri ha deragliato ieri sulla linea ferroviaria della Vistola nella Polonia russa. Parecchi vagoni vennero frantumati e molti passeggeri furono gravemente feriti.

Pietroburgo 22 — Il *Regierungsbote* annunzia: Quest'anno non avranno luogo, nell'occasione delle feste pasquali, la processione della Corte e i ricevimenti ufficiali. Ai teatri privati è permessa la riapertura dal 2 maggio in poi.

In Mosca furono arrestati ieri due individui che in 7 punti avevano affissi dei proclami rivoluzionari.

Vienna 22 — La *Politische Correspondenz* ha da Uskub notizie, giusta le quali Dervisch pascià — col vittorioso combattimento ch'ebbe luogo ieri presso Varsirovice contro i basi: bozak albanesi.

Si è assicurato il possesso della congiunzione ferroviaria Mitrovica-Salonico. Dervisch aveva 10,000 uomini e alcuni cannoni, e a sotto comandanti i generali Osman, Mustafà e Ibrahim pascià.

Pietroburgo 22 — Loris Melikoff ritirò la propria dimissione.

Tunisi 23 — La voce che Ristan fosse stato assassinato è una malevola invenzione.

Bona 22 — Il trasporto *Corrèze* carico di truppe, passò stamane dinanzi a Bona.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETTIM. dal 17 al 23 Aprile

Nascite	
Nati vivi maschi	8 femmine 5
" morti	" 1 " 1
Esposti	" 2 " 2
TOTALE N. 19	

Morti a domicilio

Valentino Zilli di Antonio d'anni 9 — Carlo Minissini di Giuseppe d'anni 3 — Maria Croatto di Giuseppe d'anni 3 — Giuseppe Druasi di Gio. Batta di giorni 2 — Gioseffa Rolatti-Nanino fu Carlo d'anni 64 casalinga — Albina Tosolini di Luigi d'anni 2 e mesi 6 — Anna Virgilio di Gio. Batta d'anni 3 — Gio. Batta Salmini fu Giovanni d'anni 36 macellaio — Dorotea Romanelli di Nicolò di mesi 9 — Luigia Bulfone di Lorenzo d'anni 3.

Morti nell'Ospitale civile

Carlo Vida fu Giuseppe d'anni 74, fornaio — Anna Orencci d'anni 1 e mesi 8 — Cirillo Raspoli di giorni 9 — Caterina Botto-Fortidato fu Pietro d'anni 55, contadina — Maria Bettini-Nadali fu Girolamo d'anni 59, lavandaia — Pietro Rasuri di giorni 20 — Luigi Rascieri di giorni 10 — Francesco Raviali di giorni 5 — Anna Puntanati-Bilosi fu Giuseppe d'anni 54, industriale — Pietro Gargusi fu Giovanni d'anni 17, tappezziere — Felice Bernardis di Marco d'anni 30, fabbro — Angela Foschiatti-Messaglio fu Giovanni d'anni 45, contadina — Francesco Ceschia fu Domenico d'anni 64, agricoltore — Lucia Bulfoni-Milocco fu Antonio d'anni 45, contadina — Gio. Batta Potani fu Giuseppe d'anni 45, tipografo.

Totale N. 25

dei quali 4 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Pietro Ariotti professore ginnasiale con Paola Francesca Rolando agiata — Giovanni Nobile agricoltore con Santa Beltrame contadina — dott. Domenico Fragiaco av. con Giulia Valentini agiata — Luigi Gajo impiegato ferroviario con Sofia Costantini agiata — Pietro Leuchig furnaio con Lucia Nassimbeni casalinga.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale
Andrea Adami possidente con Eva Malisani casalinga — Carlo Marchesi impiegato daziario con Italin Biasizzo casalinga.

Carlo Moro, gerente, responsabile.

